

ABBONAMENTI

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Italia e Colonie	L. 50 - 25,50 - 13		
Estero	L. 110 - 57 - 30		
Italia e Colonie	L. 50 - 25,50 - 13		
Estero	L. 110 - 57 - 30		

Avviare vaglia all'Amministratore della STAMPA
via Doria Bertolotti, N. 3 - TORINO

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

L'AVVENIRE

Frangere, non Scedere

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annuncio Mensuale L. 400 - Trimestrale L. 1.100 - Semestrale L. 2.100 - Annuale L. 3.800. Per le inserzioni a pagamento si prega di inviare la somma in contanti o in vaglia postale. Le inserzioni vengono accettate in base alle condizioni di cui sopra. Per le inserzioni a pagamento si prega di inviare la somma in contanti o in vaglia postale. Le inserzioni vengono accettate in base alle condizioni di cui sopra.

Il fascismo e gli espedienti parlamentari nel dibattito sulla sua politica

Responsabilità

I fogli governativi si sono affannati a dimostrare che, se nel voto di sabato fossero intervenuti i gruppi di opposizione, la Camera, la vittoria avrebbe avuto un carattere diverso. Ma questa è una pura e semplice illusione. La Camera, la vittoria avrebbe avuto un carattere diverso. Ma questa è una pura e semplice illusione. La Camera, la vittoria avrebbe avuto un carattere diverso. Ma questa è una pura e semplice illusione.

Il voto di sabato ha segnato un inizio, non più che questo, ma l'inizio di una grande importanza. La opposizione dell'on. Giolitti - motivata non con qualche argomento contingente, ma con una denuncia politica e generale, al tempo stesso, della politica antifascista e dell'attuale governo - ha creato il caso che ha permesso di ridare all'Avvenire il suo vero volto.

Il fascismo espediente parlamentare - al senno peggiore della parola - col il Presidente del Consiglio a ricorso, chiedendo all'ultimo momento la fiducia generale sopra un ordine del giorno che parlava solo di politica estera, indica una via di sicurezza nella propria forza; e potrebbe anche significare un tentativo (più meschinamente parlamentare che non di neutralizzare a proprio favore personale, e a danno di altri, le conseguenze di un eventuale voto contrario, o scaramanzia favorevole, sulla politica interna). Il tentativo sarebbe destinato a sicuro fallimento; ma in ogni governo la politica interna è responsabilità precisa del presidente del Consiglio, che vale in modo particolare per il governo attuale, il cui capo esercita la dittatura in nome e per conto del fascismo. Nella sua persona si concentra - anche per altri ragioni, a tutti noi - la crisi italiana; e chi suggerisce rimproveri ministeriali, o separazioni tra l'attuale capo del governo e il partito fascista, o rinvii di questo o quel tipo di parlato di un partito nazionale, è assurdo anche nel nome; e avvertito fin d'ora che sono tutte stridole chiese, oltre che dalla reale situazione del paese, dalle esigenze elementari del retto funzionamento costituzionale.

Diciamo tutto questo, perché è necessario avvertire, anche da lontano, i pericoli di espediente contrario alle oneste ed efficaci soluzioni; non perché ereditiamo alla prossima il voto decisivo. Abbiamo incominciato, anzi, prevedendo il contrario; e tuttavia non pensiamo che la discussione, ora iniziata sul bilancio degli Interni, sia priva d'importanza. Se il cartello delle opposizioni ha formulato, in termini perentori, le pregiudiziali politiche, costituzionali e morali contro il governo, ciò non significa che la ripresa dell'una o dell'altra di esse, o l'esposizione analitica di uno ed altro loro elemento giustificativo non meno necessaria; essa, anzi, costituisce un dovere per i deputati, che, sotto la propria responsabilità, hanno ereditato di partecipare ai lavori della Camera. Di questo dovere ha mostrato di essere cosciente, per primo, l'on. Giolitti; rimane che gli altri facciano il modesto, senza più tardare.

La materia una manca. Anche a prescindere un momento dal delitto Matteotti, e dalle conseguenze di esso nel riguardi del governo, vi sono altri delitti per i quali deve essere espresso alla Camera il voto formale che la giustizia abbia corso libero e spedito: i cosiddetti delitti minori contro Amendola, Nitti, Forzi, Mussolini, e tutti gli altri simili, per cui talora i mandati di cattura giacciono da lungo tempo inespugliati, o sono stati cangiati con ritardo enorme, sotto la pressione dell'opinione pubblica informata dalla stampa di opposizione. I casi Occhetto e Trancotto, che hanno provocato espliciti interventi della classe forense a Roma ed a Milano; o il rinvio della querela Bresciani da parte del tribunale di Verona per confinato intervento dell'autorità politica sono la risposta anticipata o decisiva a chi pretendeva che il Parlamento non deve occuparsi di materia riservata all'autorità giudiziaria.

Uno scrutinio segreto

252 sì invece di 315; il no invece di 6

Sebbene si sia parlato di un scrutinio segreto, la Camera ha deciso di non farlo. La Camera ha deciso di non farlo. La Camera ha deciso di non farlo. La Camera ha deciso di non farlo. La Camera ha deciso di non farlo.

Altro episodio interessante della seduta consisteva nella proclamazione del risultato della votazione avvenuta sabato a scrutinio segreto del Bilancio degli Esteri. Come è noto, nella votazione palese il Bilancio è stato approvato con 315 voti contro 6. Il risultato è stato approvato con 315 voti contro 6. Il risultato è stato approvato con 315 voti contro 6.

La discussione iniziata sul bilancio dell'Interno, pur senza avere carattere parzialmente decisivo, mostrerà - se vi sia o no, nella Camera del 4 aprile, quale possibilità di normalizzazione. Si ringrazia intanto anche il Senato, alla maggioranza del quale incombe l'obbligo di una rigorosa discussione dell'opera governativa dal 25 giugno in poi, per giudicare se siano state adempite le condizioni espressamente poste al governo per la fiducia votata in quel giorno. Ridelletta bene, la maggioranza che votò quell'ordine del giorno; alla responsabilità gravissima, nessuna verso il paese. Il quale, per suo conto, continua l'opera di resistenza e di liberazione, della quale è cosciente, destinata a raggiungere ed organizzare queste forze democratiche i cui « leader » parlamentari continuano già da mesi, sull'Avvenire, la battaglia per la libertà e la dignità del popolo italiano.

Giolitti nei commenti esteri

Vivo interesse della stampa svizzera

Basilea, 17 ottobre.

La situazione politica e parlamentare italiana, dopo le dichiarazioni fatte sabato alla Camera dall'on. Giolitti, è seguita con vivo interesse dalla stampa svizzera, la quale, compresa anche quella più o meno sinceramente simpatizzante per il fascismo, è unanime nel riconoscere che ormai l'on. Mussolini è convinto di aver perduto nel paese molte simpatie. Scrive ad esempio La Suisse:

« L'on. Giolitti è venuto. L'ora delle giuste libertà non può essere lontana ».

Il giornale della Svizzera tedesca vedono nel nuovo avvenire della politica italiana una conferma delle loro previsioni e hanno tutti gli altri simili, per cui talora i mandati di cattura giacciono da lungo tempo inespugliati, o sono stati cangiati con ritardo enorme, sotto la pressione dell'opinione pubblica informata dalla stampa di opposizione. I casi Occhetto e Trancotto, che hanno provocato espliciti interventi della classe forense a Roma ed a Milano; o il rinvio della querela Bresciani da parte del tribunale di Verona per confinato intervento dell'autorità politica sono la risposta anticipata o decisiva a chi pretendeva che il Parlamento non deve occuparsi di materia riservata all'autorità giudiziaria.

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 18 ottobre.

Stimato alle 10, si è riunito a Palazzo Venezia il Consiglio dei Ministri. Il Consiglio dei Ministri si è riunito a Palazzo Venezia. Il Consiglio dei Ministri si è riunito a Palazzo Venezia. Il Consiglio dei Ministri si è riunito a Palazzo Venezia.

Secondo il giornale d'Italia, l'on. Mussolini avrebbe deciso di aspettare la fine della settimana per esprimere la sua opinione sulla politica interna. Secondo il giornale d'Italia, l'on. Mussolini avrebbe deciso di aspettare la fine della settimana per esprimere la sua opinione sulla politica interna. Secondo il giornale d'Italia, l'on. Mussolini avrebbe deciso di aspettare la fine della settimana per esprimere la sua opinione sulla politica interna.

La curiosità attorno a Finzi - In quanto alla discussione sulla politica interna alla Camera - oggi di nessun interesse - gli argomenti che tratterà l'on. Finzi sono in particolare modo oggetto di commenti e di curiosità. L'on. Finzi è comparso stamane nei corridoi di Montecitorio insieme con il suo collaboratore, il professor Milano, e con l'on. Anicich. Avvicinato da qualche giornalista, egli si è limitato a dire che parlerà « anche » in armonia, ed ha soggiunto:

« Quanto al resto vi consiglio di attendere e non di perdere nulla ».

Il giornale della Stampa scrive che l'on. Finzi sarà essenzialmente la sua difesa: soltanto quando sarà necessario si occuperà di coloro che insieme a lui furono i principali collaboratori dell'on. Mussolini, finché non si farà un attacco in pieno al governo.

Con questo, però, si era sparsa la voce che il Direttore del partito fascista si fosse rivolto d'urgenza per deliberare l'espulsione dell'ex-segretario agli Interni. La voce fu già da noi smentita ieri, inteso che anche in proposito da un redattore del giornale d'Italia, l'on. Barbato, segretario del direttorio stesso, ha assicurato che nessun provvedimento del genere era stato preso.

Simone così soddisfatto della votazione di sabato - egli ha detto che il fascismo può permettersi di essere generoso anche con gli oppositori. Del resto, sentiamo il discorso dell'on. Finzi e giudicheremo.

Manovra contro Federzoni?

Destava oggi molto interesse la voce riferita dalla Giustizia, secondo la quale l'on. Mussolini si accingerebbe a sbarazzarsi dell'on. Federzoni ed a riprendere il timone della politica interna. Il Seneca osserva il riguardo:

Sarebbe interessante rilevare l'atteggiamento dell'on. Federzoni nei riguardi della situazione, quanto a pacatamente accettato con l'on. Mussolini, con la sua oratoria e con la sua politica morale; e se oggi la parola d'ordine di mettere in sordina il manganella, domani sarà di rigetto. Invece, oggi, il fascismo si è mosso sul terreno di chi si oppone alla sua politica, e non di chi si oppone alla sua politica.

Secondo il giornale d'Italia, l'on. Federzoni avrebbe deciso di aspettare la fine della settimana per esprimere la sua opinione sulla politica interna. Secondo il giornale d'Italia, l'on. Federzoni avrebbe deciso di aspettare la fine della settimana per esprimere la sua opinione sulla politica interna. Secondo il giornale d'Italia, l'on. Federzoni avrebbe deciso di aspettare la fine della settimana per esprimere la sua opinione sulla politica interna.

La curiosità attorno a Finzi - In quanto alla discussione sulla politica interna alla Camera - oggi di nessun interesse - gli argomenti che tratterà l'on. Finzi sono in particolare modo oggetto di commenti e di curiosità. L'on. Finzi è comparso stamane nei corridoi di Montecitorio insieme con il suo collaboratore, il professor Milano, e con l'on. Anicich. Avvicinato da qualche giornalista, egli si è limitato a dire che parlerà « anche » in armonia, ed ha soggiunto:

« Quanto al resto vi consiglio di attendere e non di perdere nulla ».

Il giornale della Stampa scrive che l'on. Finzi sarà essenzialmente la sua difesa: soltanto quando sarà necessario si occuperà di coloro che insieme a lui furono i principali collaboratori dell'on. Mussolini, finché non si farà un attacco in pieno al governo.

Con questo, però, si era sparsa la voce che il Direttore del partito fascista si fosse rivolto d'urgenza per deliberare l'espulsione dell'ex-segretario agli Interni. La voce fu già da noi smentita ieri, inteso che anche in proposito da un redattore del giornale d'Italia, l'on. Barbato, segretario del direttorio stesso, ha assicurato che nessun provvedimento del genere era stato preso.

Simone così soddisfatto della votazione di sabato - egli ha detto che il fascismo può permettersi di essere generoso anche con gli oppositori. Del resto, sentiamo il discorso dell'on. Finzi e giudicheremo.

La nave che affonda

Il tepe che fuggono

Il Nuovo Paese rileva oggi sul suo editoriale, che ormai tutti sono d'accordo nell'ammettere che la seduta parlamentare di sabato, pur con i 315 voti di fiducia dall'opposizione sulla politica generale, ha documentato l'isolamento del fascismo e quindi il suo terribile indebolimento. Il giornale nota quindi che ormai si vede anche nella maggioranza un movimento di gente incerta e soggiunge:

« Quando la nave affonda i toni abbandonano la stiva e si danno alla fuga. Una delle stive della situazione fascista, quella della politica interna, è ormai in via di abbandono. Il fascismo non può più contare sulla sua maggioranza, e per lo meno all'on. Mussolini il senso della realtà e della consapevolezza ».

Silfonale stamane anche un articolo dell'Impero, il quale, come è noto, non ha mai risparmiato frustate alla Camera. Il giornale antisfascista invece dichiara stamane di lodare la maggioranza e soggiunge:

« In complesso ciò che si è dimostrato migliore della previsione che aveva suscitato. Noi stessi avevamo dubitato della sua fedeltà, della sua disciplina, e l'oroscopo sul suo immutabile tradimento era sembrato piuttosto facile. Ma stiamo d'accordo: da oggi il fascismo non può contare sulla sua maggioranza ».

Faida di oratori

Orlando voterà contro?

Il Comitato di maggioranza si riunisce quasi tutti i giorni. Quella di stamane è stata una riunione particolarmente necessaria, poiché avendo gli iscritti a parlare l'ordine del giorno di 70, il Comitato di maggioranza ha deciso di fare un'interpellanza per fare una certa fra gli iscritti e ridurre considerevolmente il numero. Certo, se una quarantina o più degli iscritti non rinunceranno al loro discorso, sarebbe impossibile chiudere la discussione sul bilancio degli Interni nella seduta di sabato. Si assicura però che l'intervento del Comitato di maggioranza non è stato vano e che la discussione sulla politica interna potrà esaurirsi nella tornata di sabato.

Intanto, le previsioni sulla ripercussione che il dibattito sulla politica interna può avere, eccettuando la possibilità di un aumento significativo delle correnti di opposizione, a Montecitorio si assicurava stasera che l'on. Orlando voterà contro sulla politica interna e con lui gli astenuti della destra di sinistra, che si sono limitati a che vi siano poi poche altre astensioni. L'on. Orlando è stato sollecitato dai suoi amici a prendere la parola, sia pure per dichiarazioni di voto. L'on. Orlando non ha accettato l'invito, ma ha detto che il suo pensiero è quello di astenersi, ma si ritiene probabile una sua dichiarazione.

Il governo si trova come una nave travagliata dal mare e dal vento, con un timone inceppato e arrugginito, gravato dal peso di errori precedenti, assillato da eccessi e vizi, e quindi da una serie di delitti minori. Il governo si trova come una nave travagliata dal mare e dal vento, con un timone inceppato e arrugginito, gravato dal peso di errori precedenti, assillato da eccessi e vizi, e quindi da una serie di delitti minori.

Le riunioni indette dal Partito liberale

Domani, come è noto, convocati dalla Direzione del Partito liberale, avranno luogo le riunioni dei deputati liberali iscritti al partito.

La riunione avrà luogo nella sede dell'Unione liberale romana e vi parteciperà la direzione medesima. Questa riunione ha un'importanza importante, soprattutto perché in essa dovrà essere chiarita la posizione nei riguardi del partito e della direzione di Livorno dei deputati liberali iscritti al partito e aderenti al gruppo nazionale liberale salandriano. Oggi, intanto, questi liberali hanno tenuto a Montecitorio una riunione preparatoria per esaminare l'invito della direzione e decidere in merito. Alla riunione erano presenti gli on. Salandra, Rizzo, Codacci Pisanelli, Aldimari, Foschini, Vinio, Di Mirafiori, Ducco, Fontana, Sandrini, De Gredis, Mesadaglia, Valentini, Solmi e Di Martino. Hanno aderito gli on. De Capitani, Sacchetti, Mazzanti e il senatore Marcelli. Gli intervenuti si sono trovati sostanzialmente d'accordo sull'opportunità di intervenire alla riunione di domani. Essi, però, intendono negare la legittimità di quanto la Direzione ha fatto finora e della sua stessa costituzione, interpretando all'articolo 13 dello statuto nel senso che dalla direzione debbano far parte fin dal primo momento i rappresentanti del gruppo parlamentare della Camera e tre rappresentanti dei senatori iscritti al partito. Accettando questa interpretazione, dicono che naturalmente i liberali illegittimi, che la nomina del presidente comm. Borzino, questa interpretazione è però stata stata dai membri della Direzione del Partito, i quali dicono che l'aggregazione dei deputati e senatori alla Direzione del Partito non è pacifica e che deve essere convalidata da una designazione delle federazioni provinciali. Secondo questa interpretazione, la Direzione è espressione diretta dell'organizzazione e solo dopo la sua regolare costituzione deve procedere all'invito ai deputati perché nominino i loro rappresentanti che si aggregano ad essa. Questa tesi è anche avvalorata dal fatto che un vero e proprio gruppo parlamentare del Partito liberale non esiste, specie dopo la differenziazione di quei parlamentari costituiti in gruppo liberale nazionale. Oltre a questo, contrasta d'ordine con la stessa Direzione, in relazione con una questione più squallidamente politica dell'azione da svolgere per la difesa del deliberrati di Livorno. Su questo punto, benché i liberali salandriani non abbiano ancora manifestato il loro intendimento, è probabile che si abbia domani una discussione vivace tra coloro che con la direzione vogliono restare fedeli alle direttive di Livorno e i deputati della destra conservatrice che contro tale voto si sono già esplicitamente dichiarati. Si assicura però che, almeno per il momento, una soluzione sarà trovata.

L'imprevedibile questione della disciplina parlamentare

Per quanto riguarda la Direzione e il suo atteggiamento, un autorevole membro di essa ci dichiara stasera:

« Noi, che siamo in maggioranza della tendenza centrista, abbiamo dato prova nei dibattiti di volontà unitaria; ma ci sono limitazioni dei limiti che non è consentito oltrepassare. Noi non possiamo non preoccuparci, come del resto abbiamo fatto nelle riunioni dei giorni scorsi, di assicurare al partito una rappresentanza completa, omogenea e disciplinata, che ispiri la sua azione nel terreno parlamentare con una bene intesa coerenza. Ma in armonia necessaria del voto di Assisi. Da questo, che è un punto fermo della nostra condotta, non è possibile prescindere. La questione dei nostri rapporti con i deputati liberali del partito è un problema che non può essere risolto da noi. E' da loro che deve partire una soluzione ».

Intanto oggi si sono recati alla Camera il segretario del partito avv. Pires e l'avv. Muscarelli, i quali hanno avuto un colloquio con l'on. Orlando. Al colloquio assisteva l'on. Giovannioli. L'on. Orlando aderiva alla riunione di domani. L'on. Giolitti ha delegato l'on. Soleri a rappresentarlo.

Come avviene l'espulsione dell'on. Paoletti dal fascismo

Riguardo ai Combattenti, nei circoli parlamentari fascisti si parlava sinora dell'ora di promuovere un movimento di opposizione ai Combattenti allo scopo evidente di neutralizzare gli effetti dell'azione dei Combattenti dell'Associazione nazionale dei Combattenti. Una prima riunione, a cui sono stati invitati tutti i deputati fascisti combattenti, specie se iscritti all'Associazione nazionale dei Combattenti, avrà luogo il 21 prossimo venturo e l'invito reca la firma delle delegazioni d'ore Barnabè, Igliori, Rossi, Passavanti, Locatelli, Gemelli e Paoletti. Si crede però che l'iniziativa non avrà alcun seguito.

Per domani, poi, il direttorio del Partito fascista è stato convocato a regenza per esaminare il caso dell'on. Paoletti, deputato fascista, che ha dato segni di non appartenere alla sua disciplina, ma come veramente singolare. Secondo quanto apprendiamo, l'on. Paoletti aveva inviato mandando che non era combattente, egli doveva essere espulso dal partito, ma come questa espulsione si fa la sua decisione, ma come questa espulsione si fa la sua decisione, ma come questa espulsione si fa la sua decisione.

Intanto il giornale d'Italia, l'on. Federzoni avrebbe deciso di aspettare la fine della settimana per esprimere la sua opinione sulla politica interna. Secondo il giornale d'Italia, l'on. Federzoni avrebbe deciso di aspettare la fine della settimana per esprimere la sua opinione sulla politica interna. Secondo il giornale d'Italia, l'on. Federzoni avrebbe deciso di aspettare la fine della settimana per esprimere la sua opinione sulla politica interna.

Il governo si trova come una nave travagliata dal mare e dal vento, con un timone inceppato e arrugginito, gravato dal peso di errori precedenti, assillato da eccessi e vizi, e quindi da una serie di delitti minori. Il governo si trova come una nave travagliata dal mare e dal vento, con un timone inceppato e arrugginito, gravato dal peso di errori precedenti, assillato da eccessi e vizi, e quindi da una serie di delitti minori.

Il governo si trova come una nave travagliata dal mare e dal vento, con un timone inceppato e arrugginito, gravato dal peso di errori precedenti, assillato da eccessi e vizi, e quindi da una serie di delitti minori. Il governo si trova come una nave travagliata dal mare e dal vento, con un timone inceppato e arrugginito, gravato dal peso di errori precedenti, assillato da eccessi e vizi, e quindi da una serie di delitti minori.

1

ULTIMOTIMONIZIE

Mosca Ginevra Berlino nel gioco della nuova politica inglese

(Servizio speciale della «Stampa»)
Londra, 18. notte.
Il Consiglio dei ministri convocato per domani, il secondo della nuova serie britannica, si aprirà con particolare interesse non soltanto per le pronunciate decisioni sui rapporti con l'Inghilterra.

L'inchiesta per Zinovieff
I rapporti anglo-russi pendono dal filo che regge il mistero Zinovieff. Il Comitato di Ginevra, che sotto la presidenza di Chamberlain, ha ricevuto l'incarico di avviare la controinchiesta, manifesta fino a che punto sia in grado di assicurare che anche il collaboratore diplomatico del Daily Telegraph, che si era speso per la pubblicazione di una lettera di Zinovieff, non sia stato vittima di una falsificazione vera e propria. La lettera di Zinovieff, che si dice fosse stata inviata alla redazione del giornale, non era che una falsificazione autentica, secondo quanto si è scoperto. L'inchiesta, che si è svolta in vista del prossimo autunno, ha avuto come risultato che il giornale non era stato vittima di una falsificazione vera e propria. La lettera di Zinovieff, che si dice fosse stata inviata alla redazione del giornale, non era che una falsificazione autentica, secondo quanto si è scoperto.

Il processo Matteotti
La vittima fu pugnalata al collo?
Roma, 18. notte.
Secondo quanto pubblica il «Sole», l'inchiesta sulla morte di Matteotti è stata portata avanti con la massima serietà. Il processo Matteotti è stato portato avanti con la massima serietà. Il processo Matteotti è stato portato avanti con la massima serietà.

Il protocollo di Ginevra in soffitta
Quanto al protocollo di Ginevra, si apprende che il Governo inglese ha già dato il suo parere. Il protocollo di Ginevra, si apprende che il Governo inglese ha già dato il suo parere.

I prelievi sulle riparazioni
Il prelievo sulle riparazioni, che si è svolto in questi giorni, ha avuto come risultato che il Governo inglese ha già dato il suo parere. Il prelievo sulle riparazioni, che si è svolto in questi giorni, ha avuto come risultato che il Governo inglese ha già dato il suo parere.

Tragedia fra la tempesta
Un fascista assolto
Novara, 18. notte.
La notte del passato 18. notte, si è svolta una tragedia fra la tempesta. Un fascista è stato assolto.

Un processo per i residui di guerra
Al processo che si sta svolgendo in questi giorni, si è visto che il Governo inglese ha già dato il suo parere. Un processo per i residui di guerra.

Un romanzo e un barbagliano fuori misura
Un romanzo e un barbagliano fuori misura. Un romanzo e un barbagliano fuori misura.

100.000 giovani di Chicago

(Servizio speciale della «Stampa»)
New York, 18. notte.

La sera a fondo in tutta la piazza di Chicago si è svolta una manifestazione. La sera a fondo in tutta la piazza di Chicago si è svolta una manifestazione.

Il processo Matteotti
La vittima fu pugnalata al collo?
Roma, 18. notte.
Secondo quanto pubblica il «Sole», l'inchiesta sulla morte di Matteotti è stata portata avanti con la massima serietà. Il processo Matteotti è stato portato avanti con la massima serietà.

Il protocollo di Ginevra in soffitta
Quanto al protocollo di Ginevra, si apprende che il Governo inglese ha già dato il suo parere. Il protocollo di Ginevra, si apprende che il Governo inglese ha già dato il suo parere.

I prelievi sulle riparazioni
Il prelievo sulle riparazioni, che si è svolto in questi giorni, ha avuto come risultato che il Governo inglese ha già dato il suo parere. Il prelievo sulle riparazioni, che si è svolto in questi giorni, ha avuto come risultato che il Governo inglese ha già dato il suo parere.

Tragedia fra la tempesta
Un fascista assolto
Novara, 18. notte.
La notte del passato 18. notte, si è svolta una tragedia fra la tempesta. Un fascista è stato assolto.

Un processo per i residui di guerra
Al processo che si sta svolgendo in questi giorni, si è visto che il Governo inglese ha già dato il suo parere. Un processo per i residui di guerra.

Un romanzo e un barbagliano fuori misura
Un romanzo e un barbagliano fuori misura. Un romanzo e un barbagliano fuori misura.

Occide la moglie con una rivoltella

(Servizio speciale della «Stampa»)
Milano, 18. notte.

In via Ruggiero Bonghi, 16, abitava un signore. In via Ruggiero Bonghi, 16, abitava un signore.

Il processo Matteotti
La vittima fu pugnalata al collo?
Roma, 18. notte.
Secondo quanto pubblica il «Sole», l'inchiesta sulla morte di Matteotti è stata portata avanti con la massima serietà. Il processo Matteotti è stato portato avanti con la massima serietà.

Il protocollo di Ginevra in soffitta
Quanto al protocollo di Ginevra, si apprende che il Governo inglese ha già dato il suo parere. Il protocollo di Ginevra, si apprende che il Governo inglese ha già dato il suo parere.

I prelievi sulle riparazioni
Il prelievo sulle riparazioni, che si è svolto in questi giorni, ha avuto come risultato che il Governo inglese ha già dato il suo parere. Il prelievo sulle riparazioni, che si è svolto in questi giorni, ha avuto come risultato che il Governo inglese ha già dato il suo parere.

Tragedia fra la tempesta
Un fascista assolto
Novara, 18. notte.
La notte del passato 18. notte, si è svolta una tragedia fra la tempesta. Un fascista è stato assolto.

Un processo per i residui di guerra
Al processo che si sta svolgendo in questi giorni, si è visto che il Governo inglese ha già dato il suo parere. Un processo per i residui di guerra.

Un romanzo e un barbagliano fuori misura
Un romanzo e un barbagliano fuori misura. Un romanzo e un barbagliano fuori misura.

Un operaio ucciso in circostanze misteriose

(Servizio speciale della «Stampa»)
Bergamo, 18. notte.

Un grave fatto di sangue è avvenuto a Bergamo. Un grave fatto di sangue è avvenuto a Bergamo.

Il processo Matteotti
La vittima fu pugnalata al collo?
Roma, 18. notte.
Secondo quanto pubblica il «Sole», l'inchiesta sulla morte di Matteotti è stata portata avanti con la massima serietà. Il processo Matteotti è stato portato avanti con la massima serietà.

Il protocollo di Ginevra in soffitta
Quanto al protocollo di Ginevra, si apprende che il Governo inglese ha già dato il suo parere. Il protocollo di Ginevra, si apprende che il Governo inglese ha già dato il suo parere.

I prelievi sulle riparazioni
Il prelievo sulle riparazioni, che si è svolto in questi giorni, ha avuto come risultato che il Governo inglese ha già dato il suo parere. Il prelievo sulle riparazioni, che si è svolto in questi giorni, ha avuto come risultato che il Governo inglese ha già dato il suo parere.

Tragedia fra la tempesta
Un fascista assolto
Novara, 18. notte.
La notte del passato 18. notte, si è svolta una tragedia fra la tempesta. Un fascista è stato assolto.

Un processo per i residui di guerra
Al processo che si sta svolgendo in questi giorni, si è visto che il Governo inglese ha già dato il suo parere. Un processo per i residui di guerra.

Un romanzo e un barbagliano fuori misura
Un romanzo e un barbagliano fuori misura. Un romanzo e un barbagliano fuori misura.

Un'inchiesta del Ministero dell'Interno sui rapporti tra il fascista Mariotti e l'ex-questore Zamboni

(Servizio speciale della «Stampa»)
Torino, 18. notte.

Un'inchiesta del Ministero dell'Interno sui rapporti tra il fascista Mariotti e l'ex-questore Zamboni. Un'inchiesta del Ministero dell'Interno sui rapporti tra il fascista Mariotti e l'ex-questore Zamboni.

Il processo Matteotti
La vittima fu pugnalata al collo?
Roma, 18. notte.
Secondo quanto pubblica il «Sole», l'inchiesta sulla morte di Matteotti è stata portata avanti con la massima serietà. Il processo Matteotti è stato portato avanti con la massima serietà.

Il protocollo di Ginevra in soffitta
Quanto al protocollo di Ginevra, si apprende che il Governo inglese ha già dato il suo parere. Il protocollo di Ginevra, si apprende che il Governo inglese ha già dato il suo parere.

I prelievi sulle riparazioni
Il prelievo sulle riparazioni, che si è svolto in questi giorni, ha avuto come risultato che il Governo inglese ha già dato il suo parere. Il prelievo sulle riparazioni, che si è svolto in questi giorni, ha avuto come risultato che il Governo inglese ha già dato il suo parere.

Tragedia fra la tempesta
Un fascista assolto
Novara, 18. notte.
La notte del passato 18. notte, si è svolta una tragedia fra la tempesta. Un fascista è stato assolto.

Un processo per i residui di guerra
Al processo che si sta svolgendo in questi giorni, si è visto che il Governo inglese ha già dato il suo parere. Un processo per i residui di guerra.

Un romanzo e un barbagliano fuori misura
Un romanzo e un barbagliano fuori misura. Un romanzo e un barbagliano fuori misura.

DAVIDE SEGRE

(Servizio speciale della «Stampa»)
Torino, 18. notte.

Un'inchiesta del Ministero dell'Interno sui rapporti tra il fascista Mariotti e l'ex-questore Zamboni. Un'inchiesta del Ministero dell'Interno sui rapporti tra il fascista Mariotti e l'ex-questore Zamboni.

Il processo Matteotti
La vittima fu pugnalata al collo?
Roma, 18. notte.
Secondo quanto pubblica il «Sole», l'inchiesta sulla morte di Matteotti è stata portata avanti con la massima serietà. Il processo Matteotti è stato portato avanti con la massima serietà.

Il protocollo di Ginevra in soffitta
Quanto al protocollo di Ginevra, si apprende che il Governo inglese ha già dato il suo parere. Il protocollo di Ginevra, si apprende che il Governo inglese ha già dato il suo parere.

I prelievi sulle riparazioni
Il prelievo sulle riparazioni, che si è svolto in questi giorni, ha avuto come risultato che il Governo inglese ha già dato il suo parere. Il prelievo sulle riparazioni, che si è svolto in questi giorni, ha avuto come risultato che il Governo inglese ha già dato il suo parere.

Tragedia fra la tempesta
Un fascista assolto
Novara, 18. notte.
La notte del passato 18. notte, si è svolta una tragedia fra la tempesta. Un fascista è stato assolto.

Un processo per i residui di guerra
Al processo che si sta svolgendo in questi giorni, si è visto che il Governo inglese ha già dato il suo parere. Un processo per i residui di guerra.

Un romanzo e un barbagliano fuori misura
Un romanzo e un barbagliano fuori misura. Un romanzo e un barbagliano fuori misura.

Torino 1921 - TIF. FRASSATI & C.

<p>Non posso che associarmi al giudizio dei miei colleghi per ciò che riguarda l'EUTROFINA dalla quale, e più specialmente nella forma cachectica dei bimbi in seguito ad enteriti, ottengo sempre ottimi risultati.</p> <p>BERNOTTI Dott. MELCHIORRI Cesal Monferrato</p>	<p>In seguito ad opportuna esperienza, prescrive ogni con piena fiducia l'Eutrofinia nelle malattie nervose dei bambini e più specialmente nelle sindromi coreiche, in talune specie di coliche, e contro certi segni neuroasteniformi non infrequenti nella gioventù. L'uso del prezioso farmaco ha consentito alla mia bimba di soddisfare senza appassatezze mentali ed organiche ai suoi doveri scolastici, anche se ingarbugliati dalle riforme ministeriali.</p> <p>Dott. LORENZO GUALINO Alessandria</p>	<p>Prescrive l'EUTROFINA e non ho sempre buoni e costanti risultati. Altro pregio di questo preparato si è la squisitezza del sapore che lo rende graditissimo ai più colti ammalati.</p> <p>BOCCI PROF. COMM. DANT Novara</p>
<p>Ho somministrato anche a mio nipote l'EUTROFINA e confesso di avere ottenuto pure su lui ottimo effetto.</p> <p>CASTELLI Dott. LUIGI Alessandria</p>	<p>Il mio bimbo, affetto da forte depurimento, ha ottenuto la guarigione completa colla cura del vostro prodigioso ricostituente Eutrofinia.</p> <p>MOSSINA FRANCESCO Borgomanero</p>	<p>Il vostro insuperabile ricostituente Eutrofinia mi ha riportato il sorriso sulle labbra, la gaiezza e la vivacità, cose che da più mesi non avevo.</p> <p>LUCIANI GUIDO Pellini</p>

— O —

ISTITUTO NEOTERAPICO ITALIANO - Comm. Dott. RAFFAELE TOSCHI & C.
BOLOGNA